



DGPBSS - Ufficio VI
Servizio Statistico

La contribuzione studentesca negli Atenei e negli istituti AFAM nell'anno accademico 2022-2023

Agosto 2024



La presente pubblicazione fa riferimento ai dati **aggiornati al 31 Marzo 2024** che tuttavia sono soggetti ad eventuali ulteriori variazioni derivanti da assestamenti amministrativi intervenuti successivamente al periodo di osservazione dei dati.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: Elaborazioni su banche dati MUR, DGPBSS – Ufficio VI - Servizio Statistico).

Le banche dati complete delle rilevazioni sulla Contribuzione studentesca negli Atenei e negli Istituti AFAM (rilevazioni “Contribuzione e Interventi”) sono disponibili in [Open-data](http://ustat.miur.it/) all’indirizzo web <http://ustat.miur.it/> sezione “OPENDATA”. La rilevazione effettuata presso gli Atenei ha come base-dati l’Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari.

Autrice di questa pubblicazione: Claudia Pizzella

Prima pubblicazione: 09/08/2024

Introduzione e principali risultati

Nel presente focus verrà analizzata la contribuzione studentesca e gli esoneri per gli studenti iscritti negli Atenei e negli Istituti AFAM a corsi di laurea ed a corsi accademici di I e II livello (inclusi i corsi a ciclo unico)¹, sulla base delle rilevazioni annuali, condotte presso tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, inserite nel Programma statistico nazionale (Psn), atto di programmazione in cui sono stabiliti i lavori statistici di interesse pubblico adottato con decreto del Presidente della Repubblica (art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e s.m.i).

La contribuzione studentesca è misurata tramite l'importo mediamente pagato dagli studenti per l'iscrizione e la frequenza ai corsi del determinato anno accademico. Tale contribuzione è calcolata sulla base delle tasse pagate, al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste, quantificabili nell'ultimo triennio in circa 156 euro annui². In base a disposizioni di legge o a regolamenti di Ateneo gli studenti che possiedono determinati requisiti (per lo più legati al reddito e merito) sono esonerati totalmente dalle tasse, pertanto la contribuzione media è calcolata sia rispetto al totale degli iscritti al sistema, sia rispetto ai soli studenti paganti. Le tabelle relative alla contribuzione studentesca ed agli studenti paganti ed esonerati verranno presentate relativamente agli ultimi tre anni accademici disponibili (2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023) con un approfondimento sul 2022/2023³.

Si segnala che tutti i dati presentati nel presente documento sono soggetti ad eventuali ulteriori variazioni derivanti da assestamenti amministrativi intervenuti successivamente al periodo di osservazione dei dati.

L'incremento degli studenti totalmente esonerati, registrato nel periodo analizzato, è stato in larga misura determinato dall'ampliamento della cosiddetta

¹ Nei paragrafi relativi agli Atenei, saranno riportati genericamente come "corsi di laurea".

² Tali importi sono dovuti dagli studenti all'atto dell'iscrizione, ma sono stati esclusi dal calcolo della contribuzione media poiché il sistema di riscossione di queste tasse non è omogeneo tra gli Atenei.

³ Per motivi di completezza dei dati forniti al MUR, per l'ultimo triennio in esame non è inclusa l'Università telematica "Pegaso" di Napoli. Negli approfondimenti relativi al solo a.a. 2022/2023 è inclusa anche detta Università telematica.

“NO-TAX Area” negli Istituti statali, introdotta con la legge 232/2016 e successivamente modificata da appositi decreti (cfr. la Nota Metodologica). Questo aspetto verrà approfondito in uno specifico paragrafo del focus, confrontando i dati dell’ultimo triennio con quelli relativi all’ultimo anno accademico in cui non era ancora in vigore la “NO-TAX Area” (2016/2017)⁴.

⁴ Dati di periodi temporali antecedenti a quelli riportati nel presente lavoro sono consultabili in edizioni precedenti del focus (disponibili nella sezione “[Documenti](http://ustat.miur.it/documenti/)” del Portale dei Dati dell’Istruzione Superiore all’indirizzo web <http://ustat.miur.it/documenti/>). Si evidenzia che i dati riportati nel presente e nei precedenti Focus sono al netto di eventuali ulteriori variazioni derivanti da assestamenti amministrativi successivi alla data di rilevazione.

I principali risultati dell'analisi sono così sintetizzabili:

- Per gli atenei statali:
 - tra l'anno accademico 2020/21 e il 2022/23 la contribuzione media pro-capite complessiva continua a diminuire (a 914 euro), soprattutto grazie all'aumento della percentuale di studenti esonerati dalle tasse;
 - nell'ultimo biennio, anche la contribuzione media pro-capite dei soli studenti paganti è lievemente diminuita (a 1.452 euro);
 - la percentuale di studenti totalmente esonerata continua ad aumentare: dal 36,2% del 2020/21 al 38,0% del 2022/23, grazie anche all'innalzamento del livello ISEE massimo per l'applicazione della "NO-Tax Area";
 - a livello territoriale esiste una notevole variabilità della contribuzione media: da circa 1.700 euro per gli studenti paganti delle università del Nord-Ovest, a poco più di 1.000 di quelli delle Isole, grazie anche alla maggiore quota di studenti beneficiari degli esonerati.
- Per gli atenei non statali telematici la contribuzione media è diminuita nel triennio del 13% circa (a 2.061 euro per tutti gli studenti, e a 2.261 euro per i soli paganti).
- Per gli atenei non statali tradizionali la contribuzione media è aumentata nel triennio (a 6.512 euro per tutti gli studenti, e a 7.351 euro per i soli paganti).
- Nelle istituzioni AFAM statali, la contribuzione media complessiva è diminuita nel triennio del 3%; permangono elevate le differenze tra le diverse tipologie di istituzioni: da 2.122 euro dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, a 735 euro degli Istituti Superiori Musicali e Coreutici.
- Nelle istituzioni AFAM non statali, la contribuzione media complessiva è aumentata nel triennio del 35,9%, sino a circa 8.400 euro.

La contribuzione studentesca negli Atenei

La contribuzione media e gli studenti paganti

La Tavola 1 riporta la contribuzione media pro-capite nonché la percentuale di studenti paganti nell'ultimo triennio⁵, con il dettaglio per ripartizione geografica per l'ultimo anno accademico disponibile. Si segnala che i dati riportati sono al netto di eventuali ulteriori variazioni derivanti da assestamenti amministrativi successivi al periodo di osservazione dei dati.

Per gli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali la contribuzione media è diminuita del 2,4% nel triennio, per effetto della crescita della percentuale degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse e della conseguente diminuzione degli studenti paganti che risultano essere stati nell'anno accademico 2022/2023 il 62,9% rispetto al totale degli iscritti (-3% nel triennio). I valori medi della contribuzione riferita ai soli studenti paganti negli ultimi tre anni è rimasta pressoché stabile e si è attestata nell'anno accademico 2022/2023 a 1.452 euro pro-capite (+0,6%).

Negli Atenei non statali telematici risultano in diminuzione di circa il 13% sia la contribuzione pro-capite per tutti gli studenti iscritti (2.061 euro) che la contribuzione media dei paganti (2.261 euro pro-capite), mentre la percentuale degli iscritti paganti risulta in lieve aumento nel triennio (+1,7%) e pari al 91,2% del totale degli iscritti.

⁵ La Tabella 1 ed il successivo Grafico 1 sono stati predisposti sulla base della nuova metodologia recentemente introdotta (si veda il Focus elaborato nell'agosto 2023) che utilizza direttamente i dati individuali di ciascun studente presenti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e non sui dati aggregati della Rilevazione statistica, come per le altre tavole e grafici del presente Focus. Si segnala che, con riferimento agli importi della contribuzione media, il cambio di metodologia ha influito maggiormente sui calcoli degli Atenei non statali (si faccia riferimento a questo proposito alla nota metodologica "[2022_NotaMetodologica_ContribuzioneMedia](http://dati.ustat.miur.it/dataset/2022-contribuzione-e-interventi-atenei)" pubblicata negli Open-data del Portale dei dati dell'Istruzione superiore alla pagina <http://dati.ustat.miur.it/dataset/2022-contribuzione-e-interventi-atenei>). Per gli Atenei statali il cambio di metodologia ha comportato una lieve variazione sul calcolo della percentuale di studenti paganti.

Gli Atenei non statali convenzionali (non telematici) presentano un aumento della contribuzione pro-capite sia con riferimento a tutti gli studenti iscritti (6.512 euro, +5,8% nel triennio), sia con riferimento ai soli studenti paganti (7.351 euro, +6,8% nel triennio), ma si registra una lieve diminuzione dell'incidenza degli studenti paganti (-3,1% nel triennio) che si attesta all'88,6% della totale degli iscritti

Il divario tra la contribuzione pro-capite tra gli Atenei statali e gli Atenei non statali convenzionali è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del periodo: per l'anno accademico 2022/2023, gli studenti paganti iscritti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale hanno pagato mediamente cinque volte in più rispetto ai loro colleghi iscritti negli Atenei statali, in cui, si ricorda, la percentuale di studenti paganti è notevolmente inferiore rispetto alla percentuale dei paganti negli Atenei non statali, non essendo prevista in questi ultimi la "NO-TAX Area".

Il divario tra la contribuzione pro-capite tra gli Atenei statali e gli Atenei non statali telematici si è ulteriormente ridotto: nel 2022/2023 la contribuzione pro-capite per uno studente iscritto in un Ateneo telematico è circa il 55% in più rispetto alla contribuzione media pro-capite di uno studente iscritto in un Ateneo statale (Tavola 1).

Tavola 1 – Contribuzione media nei corsi di laurea, per tipologia di Ateneo e ripartizione geografica (euro) – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

Anno	Contribuzione media	Contribuzione media paganti	Percentuale studenti paganti
Atenei statali			
2020/2021	936	1.443	64,9
2021/2022	930	1.463	63,5
2022/2023	914	1.452	62,9
<i>Nord-Ovest</i>	1.172	1.691	69,3
<i>Nord-Est</i>	1.136	1.630	69,7
<i>Centro</i>	826	1.326	62,3
<i>Sud</i>	643	1.202	53,5
<i>Isole</i>	559	1.044	53,6
variazione % 2020/2021 - 2022/2023	-2,4%	0,6%	-3,0%
Atenei non statali telematici			
2020/2021	2.377	2.613	89,7
2021/2022	2.443	2.637	92,1
2022/2023	2.061	2.261	91,2
<i>Nord-Ovest</i>	2.905	3.556	81,7
<i>Nord-Est</i>	-	-	-
<i>Centro</i>	1.612	1.680	96,0
<i>Sud</i>	2.413	2.473	97,6
<i>Isole</i>	-	-	-
variazione % 2020/2021 - 2022/2023	-13,3%	-13,5%	1,7%
Atenei non statali - esclusi telematici			
2020/2021	6.158	6.884	91,4
2021/2022	6.282	7.051	89,1
2022/2023	6.512	7.351	88,6
<i>Nord-Ovest</i>	7.301	8.053	90,7
<i>Nord-Est</i>	908	1.214	74,8
<i>Centro</i>	7.325	8.026	91,3
<i>Sud</i>	2.604	3.450	75,5
<i>Isole</i>	2.592	3.212	80,7
variazione % 2020/2021 - 2022/2023	5,8%	6,8%	-3,1%

Per ogni tipologia di Ateneo la variabilità tra aree territoriali è rilevante, come si evince sia dalla Tavola 1, con suddivisione per ripartizione territoriale, che dal Grafico 1, con suddivisione a livello regionale.

Nell'anno accademico 2022/2023, negli Atenei statali del Nord Ovest la contribuzione media dei paganti (il 69% circa degli iscritti) è la più elevata, pari a quasi 1.700 euro, a fronte di poco più di 1.000 euro nelle Isole (pagati da poco più

della metà degli iscritti). Tali differenze sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno accademico precedente. Focalizzando l'attenzione sulla contribuzione media calcolata su tutti gli iscritti, il divario è ancora più marcato: nel Nord la contribuzione media risulta oltre il doppio di quella delle Isole. Ciò è dovuto al fatto che l'incidenza percentuale degli studenti paganti diminuisce da Nord al Sud e Isole (Tavola 1), per effetto della maggiore quota di studenti con livelli ISEE sotto la soglia che può consentire l'accesso alla "NO-TAX Area", principale motivazione di esonero dalla contribuzione (si veda il paragrafo dedicato alla "NO-TAX Area").

Anche negli Atenei telematici, seppur poco numerosi e non presenti come sede amministrativa in tutto il territorio italiano, l'area del Nord-Ovest è la più costosa, con oltre 3.500 euro annui (pagati da quasi l'82% degli studenti).

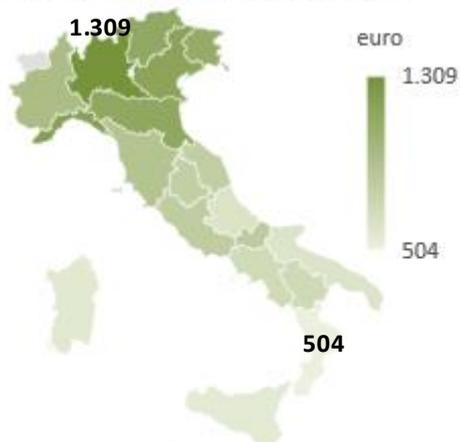
Con riferimento agli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, il Nord-Ovest ed il Centro hanno caratteristiche simili e risultano essere le aree geografiche in cui si registra la contribuzione media più elevata, con oltre 8.000 euro annui per i paganti (il 91% circa degli iscritti) e oltre 7.300 euro per tutti gli iscritti. Si segnala che nel Nord-Est, in cui si riscontra un valore di tassa media notevolmente più contenuto (1.241 euro annui per i paganti, che rappresentano solamente il 75% degli iscritti), è presente la sola Libera Università di Bolzano, Ateneo principalmente finanziato dalla provincia autonoma di Bolzano.

Dal grafico 1 emerge un'elevata variabilità a livello regionale delle contribuzioni anche all'interno della stessa macro-area geografica.

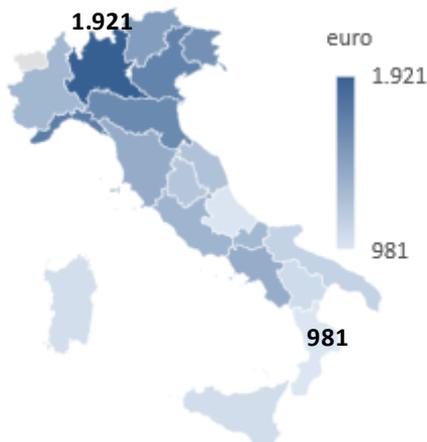
Grafico 1 – Contribuzione media e percentuale di studenti paganti per Regione e per tipologia di Ateneo – a.a. 2022/2023

Atenei statali

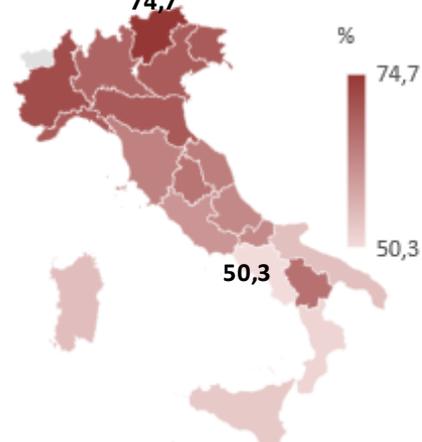
Contribuzione Media Iscritti



Contribuzione Media Paganti

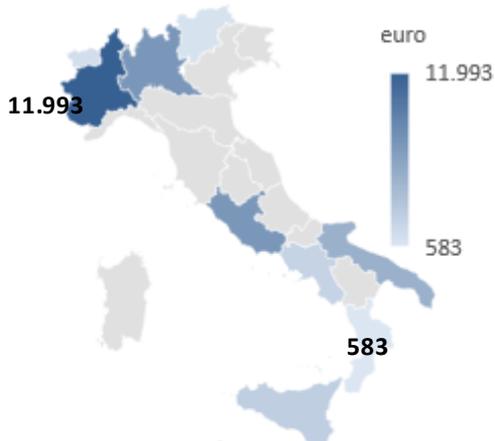


Percentuale Iscritti Paganti

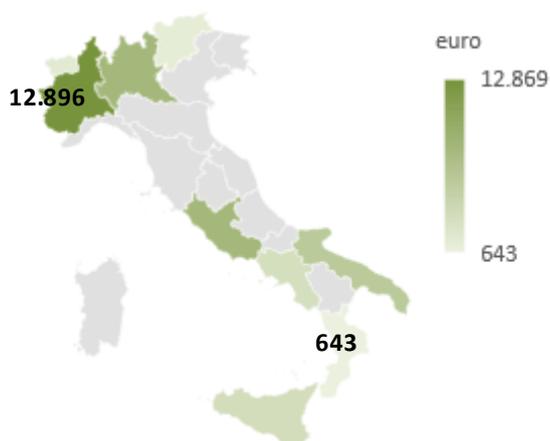


Atenei non statali – esclusi telematici

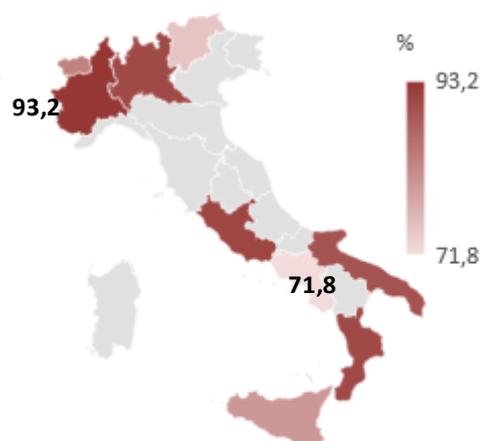
Contribuzione Media Iscritti



Contribuzione Media Paganti



Percentuale Iscritti Paganti



La distribuzione degli studenti per classi di contribuzione negli Atenei

Analizzando la distribuzione degli studenti per scaglioni di contributi pagati, riportata nella Tavola 2, si evidenzia che nel 2022/2023, ben oltre un terzo (38%) degli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali ha usufruito di un esonero totale dalle tasse e il 53% ha versato un contributo inferiore a 2.500. Non si registrano studenti che pagano più di 6.000 euro annui. Con riferimento alla percentuale di studenti totalmente esonerati, si segnala la lieve discrepanza con quanto riportato nella Tavola 1 per i motivi già segnalati nella nota 6 e si ribadisce che i dati sono al netto di eventuali ulteriori variazioni derivanti da assestamenti amministrativi successivi al periodo di osservazione dei dati.

Negli Atenei non statali telematici la percentuale di studenti totalmente esonerati rappresenta poco meno del 9% della popolazione studentesca. La classe in cui si colloca la maggior parte degli studenti è quella compresa tra 1.500 e 2.000 euro (23,3%), seguita dalla fascia immediatamente successiva tra 2.000 e 2.500 (19%); entro i 4.000 euro si colloca il 96,5% degli studenti iscritti.

Negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, oltre l'11% degli studenti risulta esonerato dal pagamento delle tasse, ma circa la metà degli studenti ha pagato un importo superiore a 6.000 euro.

Tavola 2 – Distribuzione percentuale degli studenti per classe di importo della contribuzione, per tipologia di Ateneo – a.a. 2022/2023

Classe di importo (euro)	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
esonerati totalmente (1)	38,0	8,8	11,4
fino a 500,00	13,5	0,9	0,4
da 500,01 a 1.000,00	11,3	2,9	0,6
da 1.000,01 a 1.500,00	8,9	16,4	3,6
da 1.500,01 a 2.000,00	9,2	23,3	1,9
da 2.000,01 a 2.500,00	10,1	19,0	5,3
da 2.500,01 a 3.000,00	5,4	14,1	3,3
da 3.000,01 a 3.500,00	1,5	2,4	4,2
da 3.500,01 a 4.000,00	1,6	8,7	4,4
da 4.000,01 a 4.500,00	0,2	0,5	3,1
da 4.500,01 a 5.000,00	0,1	0,1	3,4
da 5.000,01 a 6.000,00	0,1	0,5	7,8
da 6.000,01 a 8.000,00	0,0	1,5	16,0
da 8.000,01 a 10.000,00	0,0	0,5	11,9
oltre 10.000,00	0,0	0,4	22,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti.

Gli studenti esonerati dalla contribuzione negli Atenei

A completamento di quanto riportato nei paragrafi precedenti nelle Tavole 3 e 4 si riporta l'incidenza percentuale degli studenti totalmente e parzialmente esonerati nell'ultimo triennio.

Negli Atenei statali l'introduzione della "NO-TAX Area" con la legge 232/2016 ha avuto riflessi significativi a partire dal 2017/2018, primo anno di applicazione della legge, in cui si è quasi raddoppiata la percentuale di esonerati totalmente rispetto all'anno precedente. Il livello ISEE soglia per la "NO-TAX Area" era stato fissato a 13.000 euro, per poi essere innalzato a 20.000 per l'anno accademico 2020/2021 in virtù del Decreto Ministeriale per emergenza COVID (DM 234/2020), in cui sono stati altresì introdotti ulteriori criteri di esonero, e successivamente fissato a 22.000 a partire dall'anno accademico 2021/2022 (DM 1014/2021). La percentuale di esonerati ha continuato ad aumentare ed ha raggiunto nell'anno accademico 2022/2023, come già evidenziato, il 38% della popolazione iscritta.

Negli Atenei non statali telematici l'incidenza percentuale di esonerati ha subito una diminuzione nel 2021/2022 per poi aumentare nuovamente nel 2022/2023 ed attestarsi a circa il 9% della popolazione studentesca.

Infine, negli Atenei non statali con didattica convenzionale la percentuale di studenti totalmente esonerati risulta in lieve aumento nell'ultimo triennio (+6,4%), la cui quota (oltre l'11% degli iscritti nel 2022/2023) dipende soprattutto dagli esoneri in base alla normativa sul Diritto allo Studio regionale (d.lgs. 68/12) che, a differenza della normativa sulla "NO-TAX Area", si applica anche agli studenti degli Atenei non statali.

Tavola 3 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente (1) rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2020/2021	36,2	8,7	10,7
2021/2022	37,5	6,9	11,1
2022/2023	38,0	8,8	11,4
variazione %			
2020/2021 - 2022/2023	4,7%	0,3%	6,4%

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli Atenei possono offrire agli studenti anche agevolazioni parziali sulla retta di iscrizione, oltre al regime di contribuzione agevolato in base al livello ISEE da tempo previsto negli Atenei statali (ridefinito dalla legge 232/2016 e dai successivi decreti ministeriali 234/2020 e 1014/2021) ed in alcuni Atenei non statali.

Negli Atenei statali, i decreti sopracitati hanno regolamentato ulteriormente i criteri di riduzione delle tasse in base al livello ISEE, i cui effetti si rilevano nella Tavola 4 per tutti gli anni accademici considerati: complessivamente l'incidenza percentuale degli esonerati parzialmente negli Atenei statali si è attestata nel 2022/2023 al 13,5%, in diminuzione in tutto il triennio. Piuttosto elevata è tale percentuale negli Atenei non statali telematici (oltre 17%, in diminuzione rispetto all'anno accademico precedente), per i quali sono attive convenzioni che determinano agevolazioni nella retta di iscrizione. Negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale la percentuale è pari al 5,5% nell'anno 2022/2023, in diminuzione di oltre 2 punti percentuali nel triennio.

Tavola 4 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2020/2021	14,6	17,0	7,6
2021/2022	14,0	19,2	5,9
2022/2023	13,5	17,3	5,5
variazione %			
2020/2021 - 2022/2023	-7,8%	1,9%	-27,2%

La “NO-TAX Area” negli Atenei statali

La “NO-TAX Area” negli Atenei statali per i corsi di laurea di I e II livello, introdotta dalla legge 232/2016 a partire dall’anno accademico 2017/2018, è ormai una realtà consolidata e, come già evidenziato, è stata successivamente ampliata con appositi decreti ministeriali per offrire inizialmente ulteriori agevolazioni agli studenti a causa della pandemia da COVID-19 e per poi rimanere definita come previsto dal DM 1014/2021. Per la valutazione dei risultati si ha a disposizione una serie storica di sette anni, dall’anno 2016/2017, ultimo prima dell’introduzione “NO-TAX Area” al 2022/2023, ultimo anno accademico disponibile e, così come per i precedenti dati, si segnala che eventuali ulteriori variazioni derivanti da assestamenti amministrativi successivi al periodo di osservazione dei dati possono aver determinato lievi variazioni rispetto a quanto esposto.

La “NO-TAX Area” e le altre motivazioni di esonero totale negli Atenei

Nella Tavola 5 si riportano raggruppamenti di motivazioni di esonero registrate per gli studenti dei corsi di laurea delle Università statali per gli anni accademici 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 ossia per l’ultimo anno prima dell’introduzione “NO-TAX Area” e per gli ultimi tre anni disponibili che inglobano anche gli effetti dell’innalzamento del limite ISEE a 20.000 euro per il. 2020/2021 e successivamente a 22.000 euro a partire dal 2021/2022. Sono incluse anche l’Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia, le quali, pur non essendo tenute all’applicazione della “NO-Tax area” in base alla L. 232/2026, in virtù dei decreti ministeriali 234/2020 e 1014/2021 hanno applicato anch’esse la “NO-TAX Area” e le altre disposizioni previste allineandosi agli altri atenei statali.

Nel 2022/2023 hanno usufruito della “NO-TAX Area pura” (ossia esclusa la compresenza con altri possibili motivi di esonero) il 16,8% degli iscritti: questa risulta essere la motivazione più consistente ed è seguita dall’idoneità alla borsa di studio regionale in base al d.lgs. 68/12 (si intendono beneficiari e idonei non beneficiari di borsa, quest’ultima categoria pressoché inesistente nel 2022/2023 grazie all’aumento di stanziamenti per il Diritto allo Studio che ha potuto garantire la borsa di studio a tutti gli studenti idonei), cui corrisponde una quota di 13,7% degli iscritti. Nella tabella i casi di compresenza delle due motivazioni sono stati inseriti nella riga “Beneficiari e idonei borsa di studio (d.lgs. 68/12)” in modo tale

da isolare nella riga della “NO-TAX Area pura” l’effetto netto della legge 232/2016 e dei successivi decreti (cfr. la Nota Metodologica). Complessivamente, la quota di studenti con esonero dalla contribuzione per motivi legati al reddito e merito è pari al 30,5%, e rappresenta l’80,4% degli esoneri complessivi⁶.

La percentuale di studenti con esonero dalle tasse che hanno usufruito della “NO-TAX Area pura” è diminuita di 2 punti rispetto all’anno precedente pur mantenendosi al di sopra del livello registrato nel primo anno di introduzione (anche per effetto dell’innalzamento della soglia ISEE), mentre la percentuale di esonerati per borsa di studio regionale in base al d.lgs. 68/12 rimane sostanzialmente stabile negli ultimi tre anni accademici.

Rispetto all’anno accademico 2016/2017 in cui non era prevista la “NO-TAX Area”, la quota di studenti con esonero dalla contribuzione per motivi legati al reddito si conferma incrementata di oltre 20 punti percentuali: l’introduzione della legge ha quindi ampliato significativamente la platea di studenti potenzialmente esonerabili dalla contribuzione, in precedenza per lo più determinata dalla idoneità alla borsa di studio regionale nell’ambito della normativa sul Diritto allo Studio (d.lgs. 68/12).

Complessivamente, gli studenti totalmente esonerati, sia in valore assoluto che in percentuale rispetto agli iscritti, sono ancora in aumento nell’ultimo anno e tali valori sono circa triplicati rispetto all’ultimo anno prima dell’entrata in vigore della legge sulla “NO-TAX Area” (variazione percentuale rispettivamente del 206,8% e 187,2% rispetto al 2016/2017).

⁶ Ulteriori casi di esonero dovuti al reddito familiare sono inseriti in “Altre motivazioni”, in cui sono compresi anche casi di esonero totale decisi in autonomia da molti Atenei che hanno innalzato la soglia ISEE sotto la quale esonerare totalmente lo studente, rispetto a quanto imposto dalla normativa in vigore.

Tavola 5 – Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali, per motivazione di esonero – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2020/2021			2021/2022			2022/2023			
	valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		
		iscritti	esonerati										
NO-TAX Area pura (L. 232/16 e D.M. successivi)				235.876	15,5	42,8	265.584	17,4	46,4	257.944	16,8	44,4	
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	147.890	10,3	78,0	208.905	13,7	37,9	204.441	13,4	35,7	209.695	13,7	36,1	
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	12.314	0,9	6,5	16.510	1,1	3,0	17.686	1,2	3,1	19.800	1,3	3,4	
Altre motivazioni (3)	29.346	2,0	15,5	89.393	5,9	16,2	85.226	5,6	14,9	94.050	6,1	16,2	
TOTALE	189.550	13,2	100	550.684	36,2	100	572.937	37,5	100	581.489	38,0	100	
variazione % rispetto all'a.a. preced. della tavola	➔		+	190,5%	174,2%	➔	+	4,0%	3,3%	➔	+	1,5%	1,3%
variazione % 2016/2017 - 2022/2023	➔		+	➔		+	➔		+	206,8%	➔		187,2%

- (1) Dall'a.a. 2020/2021, sono compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area" e studenti con compresenza di altri requisiti per ulteriore agevolazione tasse, in base alla normativa vigente
- (2) Dall'a.a. 2020/2021, sono compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità
- (3) Dall'a.a. 2020/2021, sono compresi studenti esonerati per ulteriore agevolazione tasse, in base alla normativa vigente, e studenti per innalzamento autonomo dell'Ateneo della soglia ISEE per l'esonero totale

Dalla Tavola 6 emerge come l'introduzione della "NO-TAX Area" abbia avuto un effetto maggiore per gli Atenei del Sud e delle Isole, ma risulta in ogni caso di rilievo anche per il resto d'Italia.

Tavola 6 – Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali per motivazioni con base ISEE (1) in base alla normativa vigente, con dettaglio per "NO-TAX Area pura" (2), per ripartizione geografica (valori % rispetto al totale iscritti) – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

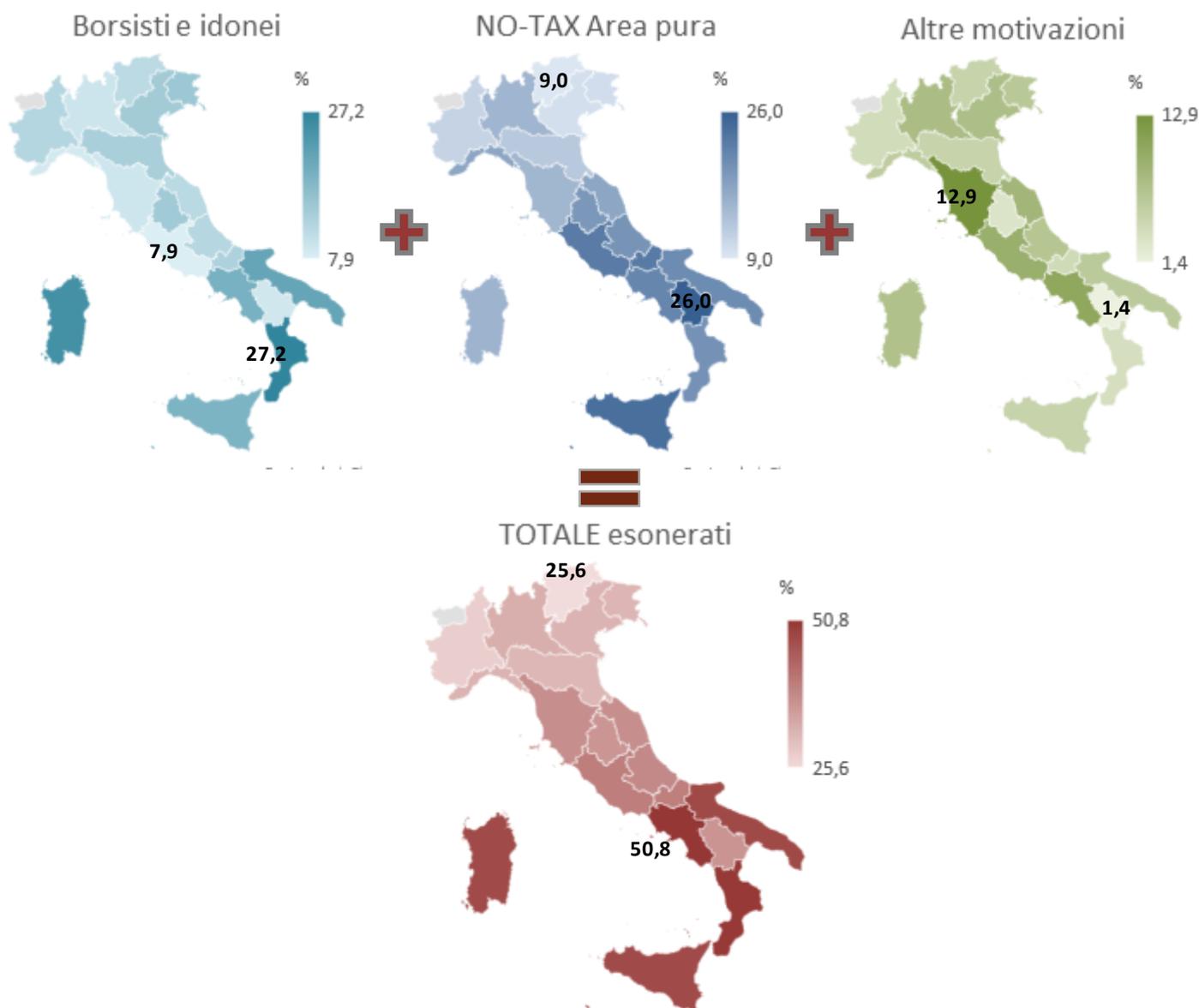
Ripartizione geografica	2016/2017	2020/2021		2021/2022		2022/2023	
	Totale esoneri base ISEE	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura
Nord-Ovest	7,3	23,2	13,8	25,2	15,4	24,5	14,0
Nord-Est	12,1	23,0	9,4	24,4	11,1	25,2	11,3
Centro	9,0	27,5	16,5	28,8	18,3	28,7	19,4
Sud	11,4	39,0	20,7	40,4	22,5	40,1	20,6
Isole	14,9	41,2	19,1	42,7	22,8	42,1	21,9
TOTALE	10,3	29,3	15,5	30,7	17,4	30,5	16,8

(1) Per il 2016/2017 corrisponde ai Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12), dall'a.a. 2020/2021 include Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) e l'appartenenza alla "NO-TAX Area" (L. 232/16 e aggiornamenti successivi)

(2) Per "NO-TAX Area pura" (L. 232/16 e aggiornamenti successivi) si intende esclusa la compresenza con Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12)

Dal grafico 2 si noti come le motivazioni di esonero totale legate al livello reddituale risultino preponderanti nelle aree del Sud e delle Isole, benché variabili all'interno della stessa macro-area geografica. Le motivazioni di esonero residuali non risultano invece avere una connotazione regionale legata alla macro-area di appartenenza.

Grafico 2 – Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali per motivazione, per Regione (valori % rispetto al totale iscritti nella Regione) – a.a. 2022/2023

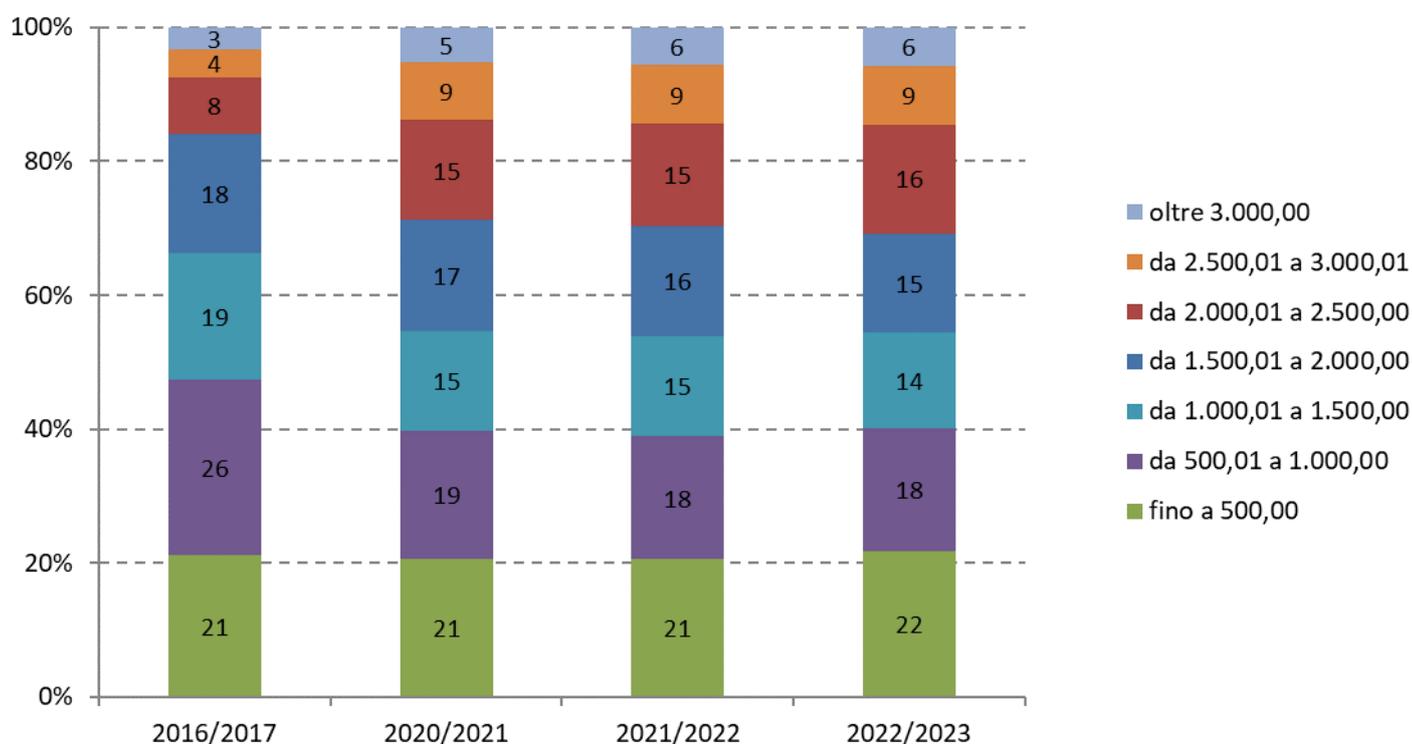


Ulteriori considerazioni sulla “NO-TAX Area” e sulla legge 232/2016 negli Atenei

Dalla lettura del Grafico 3 emerge che negli ultimi due anni la classe di contribuzione più bassa (fino a 500 euro, esclusi gli studenti non paganti) è aumentata di un punto percentuale, raggiungendo la quota 22% nel 2022/2023,

ma sostanzialmente la distribuzione degli studenti per importo pagato non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente. La quota degli studenti iscritti ai corsi di laurea complessivamente paganti fino a 1.000 euro risulta pari al 40% (rispetto al 47% nel 2016/2017), mentre meno di 2.000 euro viene pagata dal 69% degli iscritti (rispetto al 84% nel 2016/2017). Di conseguenza, è in aumento la percentuale complessiva degli studenti che pagano più di 2.500 euro (14% nel 2022/2023 rispetto all'8% nel 2016/2017).

Grafico 3 – Composizione percentuale e cumulativa degli studenti paganti per classe di importo della contribuzione negli Atenei Statali – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023



Gli effetti dell'introduzione della legge 232/2016 si confermano quindi sostanziali in termini di agevolazioni totali dalle tasse per gli studenti in "NO-TAX Area" ed aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione, mentre la graduazione delle tasse per gli studenti paganti sembra essersi stabilizzata nel tempo, mantenendo in linea di massima quanto già previsto dai regolamenti di Ateneo in virtù della normativa previgente, con un graduale aumento della percentuale di studenti nelle classi di contribuzione più elevate, da tale da far registrare un aumento della

contribuzione media per gli studenti paganti da 1.236 euro nel 2016/2017, prima dell'entrata in vigore della legge, a 1.452 euro nel 2022/2023 (cfr. Tavola 1).

La contribuzione studentesca negli Istituti AFAM

La contribuzione media negli Istituti AFAM

La contribuzione mediamente pagata dagli studenti iscritti negli istituti AFAM⁷ è stata calcolata, analogamente al sistema universitario, sia rispetto a tutti gli studenti iscritti, sia rispetto ai soli studenti paganti con differenziazione rispetto alla tipologia di Istituto. Si segnala a questo riguardo che l'anno accademico 2022/2023 è il primo anno accademico in cui 22 Istituti AFAM precedentemente non statali hanno operato in qualità di Istituti statali per effetto della statizzazione disposta a partire dal 1° gennaio 2023⁸.

I valori riportati nel presente paragrafo sono da considerarsi al netto di eventuali ulteriori aggiustamenti amministrativi intervenuti successivamente al periodo di rilevazione.

L'ammontare si differenzia in modo rilevante rispetto alla tipologia di Istituto, così come si evidenzia nella Tavola 7 per gli Istituti statali. Si precisa che gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici statali comprendono i Conservatori di Musica statali e l'Accademia Nazionale di Danza.

⁷ Si fa riferimento agli studenti iscritti a corsi accademici di livello universitario (I e II livello).

⁸ La procedura di statizzazione delle istituzioni AFAM non statali è stata disposta dal MUR attraverso i decreti emanati in data 14 ottobre 2022, in attuazione di quanto previsto dal D.P.C.M del 9 settembre 2021, ex articolo 22-bis del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. A partire dal 1° gennaio 2023, 17 Istituti musicali non statali e 5 Accademie di belle arti non statali, oltre al neo costituito Politecnico delle Arti, sono diventati statali.

Nell'ultimo triennio la contribuzione media è in diminuzione nell'insieme del sistema AFAM statale (complessivamente -2,8%). Tuttavia la diminuzione si registra solo nelle Accademie di Belle Arti, poiché al contrario per le rimanenti tipologie la contribuzione media risulta in aumento nel triennio. Rispetto all'anno accademico precedente gli importi sono invece sostanzialmente stabili, ad eccezione dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica in cui si registra un aumento di oltre 220 euro.

La contribuzione media degli studenti paganti risulta invece in aumento nel complesso (+1,4%) nel triennio: solamente nelle Accademie di belle arti si conferma la diminuzione dell'importo medio. Tuttavia rispetto al 2021/2022 si registra una diminuzione complessiva nel sistema AFAM statale di circa 60 euro.

Gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici registrano la contribuzione media più bassa se calcolata rispetto ai soli paganti (circa 735 euro nel 2022/2023), registrando un trascurabile aumento rispetto all'anno precedente. Seguono le Accademie di Belle Arti il cui valore medio si attesta a poco più di 780 euro nel 2022/2023, stabile rispetto all'anno precedente.

Tavola 7 – Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

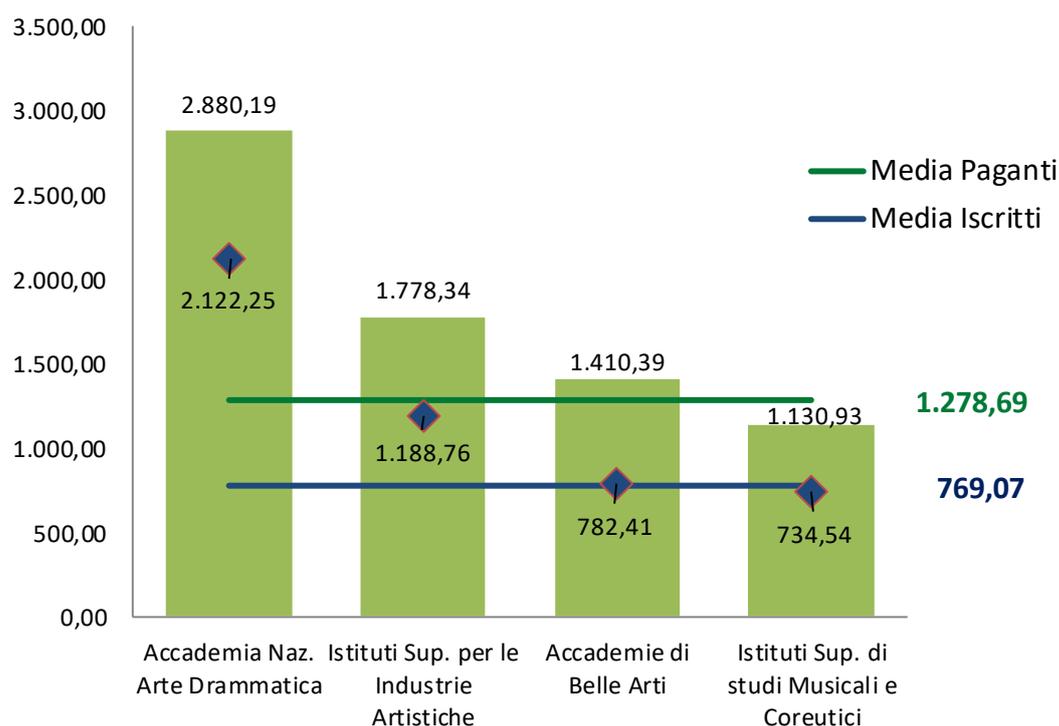
Tipologia di istituto	2020/2021	2021/2022	2022/2023	variazione % 2020/21 - 2022/23
Contribuzione media				
Accademie di Belle Arti	849,55	781,57	782,41	-7,9%
Accademia Naz. Arte Drammatica	1.681,44	1.907,72	2.122,25	26,2%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	708,47	728,25	734,54	3,7%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.125,84	1.189,77	1.188,76	5,6%
TOTALE	790,93	767,49	769,07	-2,8%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie di Belle Arti	1.452,18	1.415,12	1.410,39	-2,9%
Accademia Naz. Arte Drammatica	2.474,58	2.554,40	2.880,19	16,4%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	1.055,01	1.220,22	1.130,93	7,2%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.625,03	2.083,05	1.778,34	9,4%
TOTALE	1.260,56	1.339,52	1.278,69	1,4%

Il confronto con l'anno accademico 2016/2017 ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge 232/2016, rimane sostanzialmente analogo rispetto a quanto esposto in precedenti analisi e rispetto a quanto avvenuto nel sistema

universitario. Per l'insieme degli istituti statali, gli indicatori di contribuzione media risultavano pari a euro 824 (per tutti gli studenti iscritti) e 935 (per i soli studenti paganti): nel 2022/2023 la media rispetto a tutti gli studenti iscritti ha subito una diminuzione di circa 55 euro rispetto al 2016/2017, dovuta all'introduzione della "NO-TAX Area" ed al conseguente aumento dell'incidenza degli studenti esonerati, mentre gli studenti paganti hanno corrisposto agli istituti circa il 37% in più, pari a 344 euro.

Dal Grafico 4 si evince che gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici e le Accademie di Belle Arti risultano gli Istituti AFAM in cui è richiesta agli studenti, in media, la contribuzione più bassa (rispettivamente 735 e 782 euro per iscritto; 1.131 e 1.410 euro per iscritto pagante), mentre l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica risulta avere contribuzione media più elevata (2.122 euro per iscritto e 2.880 per i soli iscritti paganti).

Grafico 4 – Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) – a.a. 2022/2023



Negli Istituti AFAM non statali, la differenza tra la contribuzione media complessiva e la contribuzione media degli studenti paganti, riportate nella Tavola

8, è meno evidente, essendo molto contenuta la percentuale degli studenti non paganti, come sarà esposto nel paragrafo successivo (Tavola 11).

Per l'insieme degli Istituti si è registrato un notevole aumento percentuale nel triennio sia con riferimento alla contribuzione media sia con riferimento alla contribuzione media dei paganti (circa +36% per entrambi gli indicatori): tale incremento si è registrato per tutte le tipologie di istituto. Si segnala che in seguito alle procedure di statizzazione, a partire dall'anno accademico 2022/2023, la tipologia "Istituti superiori di studi musicali" comprende solamente l'Istituto Musicale Pareggiato della Valle d'Aosta, conservatorio che, benché non sia stato statizzato, usufruisce di contributi annuali da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tavola 8 – Contribuzione media negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto (euro) – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

Tipologia di istituto	2020/2021	2021/2022	2022/2023	variazione % 2020/21 - 2022/23
	Contribuzione media			
Accademie legalm. riconosciute	5.886,98	6.223,32	7.570,00	28,6%
Istituti superiori di studi musicali	849,29	841,58	1.170,33	37,8%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.955,28	8.091,27	9.031,23	13,5%
TOTALE	6.173,64	6.388,67	8.391,50	35,9%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie legalm. riconosciute	6.051,54	6.502,72	7.934,20	31,1%
Istituti superiori di studi musicali	958,33	928,95	1.269,04	32,4%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	8.000,33	8.155,88	9.133,68	14,2%
TOTALE	6.355,34	6.610,37	8.615,23	35,6%

Le Accademie legalmente riconosciute hanno registrato nel 2022/2023 una contribuzione media pari a 7.570 euro, in notevole aumento rispetto al 2020/2021 (+28,6%); 7.934 euro per i soli paganti, ben oltre il quintuplo rispetto a quanto dovuto dai loro colleghi iscritti nelle Accademie di belle arti statali.

In progressivo aumento la contribuzione delle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n. 212), il cui numero è cresciuto negli ultimi anni: sono gli Istituti in cui la contribuzione media risulta più elevata (oltre 9.000 euro

per entrambi gli indicatori), con variazione del 14% rispetto all'anno accademico 2020/2021.

Confronti temporali per gli Istituti superiori di studi musicali non sono significativi, poiché, come sopra riportato, nell'ultimo anno accademico la tipologia comprende il solo Istituto Musicale Pareggiato della Valle d'Aosta. Rispetto agli Istituti musicali statali, nel 2022/2023 gli studenti iscritti a tale istituto hanno pagato un importo lievemente superiore (di circa 140 euro) alla media degli istituti statali.

Gli studenti esonerati dalla contribuzione negli Istituti AFAM

La percentuale complessiva di studenti totalmente esonerati risulta in aumento nel triennio ma in diminuzione rispetto all'anno accademico precedente. Complessivamente l'aumento nel triennio è stato del 7%, ma rispetto al 2021/2022 si registrano quasi 3 punti percentuali in meno. Questa tendenza si rileva per tutte le tipologie di istituto statale tranne che per l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, in cui nell'ultimo biennio si è registrato un lieve aumento della percentuale di studenti esonerati, sebbene la percentuale rimanga ancora al di sotto di quanto registrato per l'anno accademico 2020/2021.

Così come nel sistema universitario statale, ha certamente avuto impatto notevole l'innalzamento della soglia del livello ISEE per la "NO-TAX Area" da 13.000 euro (in vigore nel 2019/2020) a 20.000 euro (DM 295/2020 in vigore nel 2020/2021) e a 22.000 euro (DM 2016/2021 in vigore dal 2021/2022), come sarà più evidente nel prosieguo.

Tavola 9 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per tipologia di istituto – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

Tipologia di istituto	2020/2021	2021/2022	2022/2023	variazione % 2020/21 - 2022/23
Studenti esonerati totalmente				
Accademie di Belle Arti	41,5	44,8	44,5	7,3%
Accademia Naz. Arte Drammatica	32,1	25,3	26,3	-17,9%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	32,8	40,3	35,0	6,7%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	30,7	42,9	33,2	7,9%
TOTALE	37,3	42,7	39,9	7,0%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie di Belle Arti	10,9	8,7	9,4	-13,3%
Accademia Naz. Arte Drammatica	9,0	11,4	5,3	-41,4%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	14,2	10,7	9,7	-31,8%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	12,4	7,4	11,1	-10,8%
TOTALE	12,4	9,6	9,6	-23,1%

La percentuale degli studenti che hanno una riduzione parziale delle tasse, oltre alla tassazione agevolata per livello ISEE, risulta in diminuzione negli ultimi tre anni in tutte le tipologie di istituto: complessivamente si conferma la percentuale del 9,6% di studenti parzialmente esonerati.

L'incidenza degli studenti totalmente esonerati negli Istituti non statali è decisamente più bassa rispetto all'incidenza negli Istituti statali (Tavola 10) ed in diminuzione nel triennio.

Benché più consistente, è in diminuzione anche l'incidenza percentuale degli studenti con una riduzione delle tasse (9,7% nell'anno 2022/2023, 1,5 punti percentuali in meno rispetto all'anno accademico 2021/2022).

Tavola 10 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto – a.a. 2020/2021 - 2022/2023

Tipologia di istituto	2020/2021	2021/2022	2022/2023	variazione % 2020/21 - 2022/23
Studenti esonerati totalmente				
Accademie legalm. riconosciute	2,7	4,3	4,6	68,8%
Istituti superiori di studi musicali	11,4	9,4	7,8	-31,6%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	0,6	0,8	1,1	99,2%
TOTALE	2,9	3,4	2,6	-9,2%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie legalm. riconosciute	14,3	12,2	8,3	-42,0%
Istituti superiori di studi musicali	20,6	16,1	0,0	-100,0%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	10,5	8,9	10,8	2,5%
TOTALE	13,4	11,2	9,7	-27,6%

La “NO-TAX Area” negli Istituti AFAM statali

La “NO-TAX Area” e le altre motivazioni di esonero totale negli Istituti AFAM statali

Anche per gli Istituti AFAM statali il 2017/2018 è il primo anno di entrata in vigore della nuova regolamentazione sulla contribuzione prevista dalla legge 232/2016 e, come già osservato nel sistema universitario, gli effetti della nuova regolamentazione della tassazione sono evidenti se si analizza la percentuale di studenti totalmente esonerati negli istituti AFAM statali negli ultimi anni accademici rispetto al 2016/2017, insieme all’approfondimento sulle motivazioni di esonero totale, così come riportato nella Tavola 11.

Sebbene per gli studenti paganti non si evidenzino benefici rispetto alla contribuzione dovuta, come si evince dal paragrafo precedente, risulta incrementata la percentuale degli studenti non paganti rispetto al totale degli studenti iscritti in modo sostanziale: la “NO-TAX Area” si è applicata nel 2022/2023

al 27,4% degli studenti iscritti nel sistema AFAM statale, al netto degli studenti che avrebbero comunque beneficiato dell'esonero in base alla idoneità alla borsa di studio regionale (ulteriore 10,7% degli iscritti).

Tavola 11 – Studenti esonerati totalmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per motivazione di esonero – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2020/2021			2021/2022			2022/2023				
	valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a			
		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		
NO-TAX Area pura (L. 232/16 e D.M. successivi)	-	-	-	12.642	23,8	63,9	15.057	27,8	65,2	16.700	27,4	68,9		
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	4.705	9,6	84,9	6.134	11,6	31,0	7.085	13,1	30,7	6.498	10,7	26,8		
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	450	0,9	8,1	658	1,2	3,3	703	1,3	3,0	737	1,2	3,0		
Altre motivazioni (3)	384	0,8	6,9	341	0,6	1,7	243	0,4	1,1	312	0,5	1,3		
TOTALE	5.539	11,3	100	19.775	37,3	100	23.088	42,7	100	24.247	39,9	100		
variazione % rispetto all'a.a. preced. della tavola	➔ +			257,0%	228,5%	➔ +			16,8%	14,6%	➔ +		5,0%	-6,7%
variazione % 2016/2017 - 2022/2023	➔ +			➔ +			➔ +			337,8%	251,4%			

- (1) Dall'a.a. 2020/2021, sono compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area" e studenti con compresenza di altri requisiti per ulteriore agevolazione tasse, in base alla normativa vigente
- (2) Dall'a.a. 2020/2021, sono compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità
- (3) Dall'a.a. 2020/2021, sono compresi studenti esonerati per ulteriore agevolazione tasse, in base alla normativa vigente, e studenti per innalzamento autonomo dell'Istituto della soglia ISEE per l'esonero totale

La principale motivazione di esonero totale per gli anni accademici in cui è in vigore la legge 232/2016 è proprio l'appartenenza alla "NO-TAX Area pura", che nell'ultimo anno accademico per cui i dati sono disponibili rappresenta quasi il 69% delle motivazioni di esonero. La percentuale di studenti che ne beneficiano è aumentata di 3,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, a parità di soglia ISEE a 22.000 euro per l'appartenenza alla "NO-TAX Area" imposta dalla normativa in vigore.

Viceversa, nel 2022/2023 il numero e la percentuale di esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa di studio "regionale" (d.lgs. 68/12), inclusi anche i casi di compresenza con altre motivazioni di esonero, è lievemente diminuito ed ha riguardato il 26,8% degli iscritti. I motivi di esonero dovuti a disabilità o ad altre casistiche risultano ancora residuali e pressoché costanti negli ultimi anni.

NOTA METODOLOGICA

La regolamentazione più recente in materia di contribuzione studentesca per i corsi di laurea e di laurea magistrale è contenuta nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", art. 1, comma 252-267. Le disposizioni in essa riportate sono in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018.

Per gli istituti statali universitari (ad eccezione dell'Università degli studi di Trento e degli Istituti ad ordinamento speciale) e dell'Alta formazione artistica e musicale è previsto il pagamento di un importo denominato "contributo onnicomprensivo annuale", che può essere differenziato tra i diversi corsi. Oltre all'importo dovuto, gli studenti sono tenuti a versare una quota suppletiva, decisa a livello regionale, come contributo per la concessione delle borse di studio, e l'imposta di bollo dovuta per legge.

Per gli studenti che soddisfano i requisiti di merito richiesti, misurati in crediti formativi acquisiti, iscritti nell'Istituto da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studi frequentato, aumentata di uno, tale importo deve essere graduato in base al livello ISEE (derivante dal reddito e della composizione del nucleo familiare), soddisfacendo i termini imposti dalla legge.

La novità più importante di quest'ultima normativa è l'istituzione della "NO-TAX Area": gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro che congiuntamente soddisfano i requisiti richiesti in termini di anno di iscrizione e di crediti acquisiti sono esonerati dal contributo onnicomprensivo annuale. Inoltre, per gli studenti con ISEE tra 13.000 e 30.000 euro, con i requisiti richiesti, è previsto un regime di tassazione agevolato, graduato rispetto al livello ISEE e con limiti imposti dalla normativa stessa.

Conseguentemente all'emergenza COVID-19, tra le misure straordinarie adottate a supporto degli studenti delle Università e degli Istituti AFAM statali sono stati deliberati l'innalzamento del limite ISEE per l'applicazione della "NO-TAX Area" a 20.000 euro per l'anno accademico 2020/2021 e a 22.000 euro a decorrere dall'anno accademico 2021/2022, nonché ulteriori agevolazioni in termini di esonero parziale per gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 30.000 euro (Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, art. 236, attuato con il Decreto Ministeriale n. 234 del 26 giugno 2020 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 295 del 14 luglio 2020 per le Istituzioni AFAM; Legge n. 178 del 30 dicembre

2020, art. 1, comma 518, attuato con il Decreto Ministeriale n. 1014 del 3 agosto 2021 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 1016 del 4 agosto 2021 per le Istituzioni AFAM). Gli ultimi due decreti saranno applicati anche ad anni accademici successivi al 2021/2022.

A partire dall'anno accademico 2020/2021, anche le Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia hanno applicato le regole sulla la "NO-TAX Area", in base a quanto reso possibile dal DM 234/2020, contrariamente a quanto inizialmente previsto dalla legge che l'ha istituita (L.232/2016) che le escludeva dall'applicazione e dal conseguente incremento del Fondo per il finanziamento ordinario del MUR a supporto del mancato introito per l'Ateneo.

La gestione degli interventi di Diritto allo Studio è delegata alle Regioni e regolata dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68. Tale normativa definisce anche i criteri secondo cui gli Atenei e gli istituti AFAM sono tenuti ad esentare gli studenti dalla contribuzione studentesca e si sovrappone parzialmente a quanto è stato disposto dalla L. 232/2016 e dai successivi decreti sopracitati. Infatti, in base all'articolo 9 comma 2 del d.lgs. 68/2012, gli studenti beneficiari e gli idonei non beneficiari alla borsa di studio sono contestualmente esonerati dal pagamento delle tasse universitarie. Poiché l'idoneità alla borsa è basata sul livello del reddito familiare e sui crediti conseguiti, ne deriva una possibile sovrapposizione di motivazioni all'esonero.

Per questa ragione, nello studio effettuato, per approfondire gli effetti dell'introduzione della "NO-TAX area" si è introdotta la cosiddetta "NO-TAX Area pura", motivazione di esonero in cui ricadono tutti gli studenti che posseggono i requisiti richiesti dalla L. 232/2016 ma non sono beneficiari (né idonei non beneficiari) alla borsa di studio di cui al d.lgs. 68/2012 e che pertanto rappresentano il reale "valore aggiunto" dell'introduzione della "NO-TAX Area".